



**ISTITUTO TECNICO AGRARIO
"Dionisio Anzilotti" -Pescia**

**SIMULAZIONE TERZA PROVA DEL 27 MARZO 2018
PER ESAMI DI STATO A.S. 2017/2018
INDIRIZZO: VITICOLTURA ED ENOLOGIA**

TIPOLOGIA B

CANDIDATO: _____

CLASSE: VD

MATERIE COINVOLTE:

- Enologia
- Lingua Inglese
- Matematica
- Biotecnologie Vitivinicole

TEMPO A DISPOSIZIONE: 2 ORE

Enologia:

nome:.....

1. Descrivi la composizione di lieviti da utilizzare in una cantina secolare e il processo di inoculo diretto degli eventuali L.S.A:

2. Descrivi l'importanza e la scansione temporale dei travasi per la produzione di un vino rosso di grande struttura:

3. Descrivi sinteticamente le fasi della spumantizzazione con metodo champenoise partendo dai vini base:

LINGUA INGLESE

nome:.....

ANSWER THE FOLLOWING QUESTIONS, PLEASE.

1. Write a few lines to describe the main characteristics of Parmigiano Reggiano cheese.

2. Explain in a few lines the steps to produce extra virgin olive oil.

3. Describe in a few lines the functions of the parts of the plant.

1) Si parli della classificazione dei lieviti non Saccharomyces.

2) Si parli dei prodotti secondari dell'attività dei batteri lattici.

3) Si parli della produzione dell'acido succinico.

Matematica.

nome:.....

1) Dopo aver enunciato il teorema di Rolle applicato, se possibile, a queste funzioni nell'intervallo indicato. Motiva la risposta in entrambi i casi.

a) $y = \ln(-x^2 + 9)$ in $[-2, 2]$ b) $y = 4x^2 - 2x$ in $[-1, 3]$

2) Calcola i seguenti limiti utilizzando, se possibile, il teorema di De L'Hospital

$$\lim_{x \rightarrow 1} \frac{3x^2 - 4x + 1}{x^3 - 2x^2 + x}$$

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{e^{5-3x^2}}{x^3 - 2x^2}$$

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{xe^x}{-2x^2 + x}$$

3) Determina l'area della superficie sottesa al grafico della funzione $y = -x^2 + 4$ e delimitata dall'intervallo $[-1, 3]$



**ISTITUTO TECNICO AGRARIO
"Dionisio Anzilotti" -Pescia**

**SIMULAZIONE TERZA PROVA DEL 27 MARZO 2018
PER ESAMI DI STATO A.S. 2017/2018
INDIRIZZO: VITICOLTURA ED ENOLOGIA**

TIPOLOGIA B

CANDIDATO: _____

CLASSE: VD

MATERIE COINVOLTE:

- Enologia
- Lingua Inglese
- Matematica
- Biotecnologie Vitivinicole

TEMPO A DISPOSIZIONE: 2 ORE

1- Descrivi schematicamente i vari passaggi del processo della vinificazione in rosso.

2- Dopo aver descritto cosa è il rimontaggio, spiega i motivi per i quali viene eseguito.

3- Quali vantaggi e quali svantaggi comporta la selezione delle uve eseguite prima della fermentazione?

1- Cosa si intende per vigore fermentativo in riferimento ad un determinato ceppo di lieviti? E per potere alcoligeno?

2- Descrivi le caratteristiche del *Saccaromyces cerevisiae*

3- Quali vantaggi presenta la fermentazione spontanea rispetto a quella guidata?

Alunno.....

Classe.....

SIMULAZIONE TERZA PROVA
Inglese

1. Inserisci il verbo *to be, to have o to do* coniugati opportunamente (tempo presente):

1. You _____ a perfect farmer.
2. They _____ viticulturists.
3. _____ she love Italian wine?
4. Luke and Perry _____ a very nice cat.
5. My dog _____ a blue collar.
6. You and I _____ workers in this farm.
7. Mike _____ an oenologist.
8. I _____ my homework.
9. It _____ a good weather.
10. My grandmother _____ a French husband.

2. Scrivi accanto ad ogni frase in quale forma è espresso il verbo (attiva, passiva o progressiva)

1. I am a big boy. → _____
2. She is doing her homework. → _____
3. They are fired by the owner. → _____
4. It is eaten by our cow. → _____
5. You are going to Lamporecchio. → _____
6. We are the winners. → _____
7. He is rejected at the exam. → _____
8. You are turning 18 years old. → _____
9. They are in their cellar. → _____
10. I am known as a good drinker. → _____

3. Inserisci negli spazi le parole mancanti (fornite in fondo alla rinfusa):

1. John's dog loves eating _____ very much.
2. I drink a cup of _____ every morning.
3. Martina is going to work in her _____.
4. Jacopo likes _____ with marmelade.
5. Wine is obtained by _____.
6. We are eating a sandwich with the _____.
7. This is not a pig, this is a _____.
8. You are watering the _____.
9. Mike gives the _____ to his neighbour.
10. Anne and Lucy are great _____ drinkers.

bread - milk - farm - salt - soil - meat - grapes - ham - boar - wine

SIMULAZIONE TERZA PROVA
Matematica

1. Pamela ha guidato la sua auto per 99 km e ha consumato 9 l di carburante. Adesso vorrebbe capire quanti chilometri potrebbe guidare con 12 l di carburante. Aiutala a risolvere il problema, supponendo che esista proporzionalità diretta tra chilometri effettuati e carburante caricato.

2. Lo zio di Maurizio ha depositato in banca 12.500euro. La banca concede un interesse dell'1,5% annuo. Quale somma ci sarà in banca dopo un anno?

Effettua i seguenti calcoli:

interesse (i) = 1,5% di 12500 =

Nuovo capitale (C) = (C+i) =

Lo zio di Maurizio avrà in bancaeuro

Completa adesso la seguente tabella:

Capitale depositato	Interesse annuo	Valore dell'interesse	Nuovo capitale
€ 13450	1,4%
€ 15500	0,7%
€ 37000	0,9%

3. Il giornalista Pietro Bianchi, nella sua edicola di Milano, in una settimana ha venduto 482 copie del Corriere della Sera, 427 copie di Repubblica, 325 copie del Quotidiano nazionale, 294 copie de La Stampa, 740 copie della Gazzetta dello Sport. Qual è la moda dei lettori? Quale la media delle copie vendute in una settimana? E in un giorno?

Rappresenta questi dati in un diagramma a torta.

ANNO SCOLASTICO 2017-18

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITVE – AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
ARTICOLAZIONE VITICOLTURA ED ENOLOGIA

Tema di: VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE

22/05/2018 SIMULAZIONE II PROVA CLASSE VD

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Il/la candidato/a, facendo riferimento ad un territorio ed un'azienda viti-vinicola ricadenti all'interno di una DOC o DOCG di propria conoscenza, dopo averne descritto le fondamentali caratteristiche pedoclimatiche, motivando e argomentando le scelte, illustri le modalità di impianto di un nuovo vigneto per la produzione di uva da vino rispondente ai requisiti del disciplinare. Successivamente descriva alcune tecniche agronomiche e di difesa eco-compatibili applicabili in fase di allevamento e di gestione produttiva del vigneto.

SECONDA PARTE

- 1) Illustrare il ciclo biologico della Peronospora della vite e indicare i criteri per la corretta modalità di impiego dei principi attivi antiperonosporici preventivi e curativi.
- 2) Indicare alcuni criteri di gestione del vigneto utili alla difesa anti-botritica e dal marciume acido del grappolo.
- 3) Illustrare il quadro sintomatologico ed eziologico relativo al cosiddetto "Complesso del Mal dell'esca".
- 4) Descrivere i sintomi della cosiddetta "Flavescenza dorata" e le più opportune strategie di difesa.

Durata massima della prova: 6 ore

E' consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

Non è consentito l'uso di manuali tecnici e/o prontuari o dispositivi elettronici.

Simulazione seconda prova

Indirizzo: ITVE –AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
ARTICOLAZIONE VITICOLTURA ED ENOLOGIA

Tema di: VITICOLTURA E DIFESA DELLA VITE

L'impianto è un momento importante che influenza la corretta gestione del vigneto nel futuro.

Il candidato, in riferimento ad una varietà di grande rilevanza territoriale in un'area di sua conoscenza, tratti, dopo aver descritto brevemente il contesto ambientale, le operazioni inerenti l'impianto. In particolare, con specifico riferimento al contesto individuato, approfondisca e motivi le scelte operate concernenti il portinnesto, il sesto d'impianto e la forma di allevamento.

Tratti inoltre dell'individuazione dei materiali più idonei alla realizzazione della struttura portante del vigneto.

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Salvatore Quasimodo, *Ride la gazza, nera sugli aranci*, in *Ed è subito sera*.

(da S. Quasimodo, *Poesie e discorsi sulla poesia*, a cura di G. Finzi, Mondadori, Milano 1996)

Forse è un segno vero della vita:
intorno a me fanciulli con leggeri
moti del capo danzano in un gioco
di cadenze e di voci lungo il prato
della chiesa. Pietà della sera, ombre 5
riaccese sopra l'erba così verde,
bellissime nel fuoco della luna!
Memoria vi concede breve sonno;
ora, destatevi. Ecco, scroscia il pozzo
per la prima marea. Questa è l'ora: 10
non più mia, arsi, remoti simulacri.
E tu vento del sud forte di zàgare,
spingi la luna dove nudi dormono
fanciulli, forza il puledro sui campi
umidi d'orme di cavalle, apri 15
il mare, alza le nuvole dagli alberi:
già l'airone s'avanza verso l'acqua
e fiuta lento il fango tra le spine,
ride la gazza, nera sugli aranci. 19

Salvatore Quasimodo. Nato a Modica (Ragusa) nel 1901, morto nel 1968, consegue il premio Nobel per la letteratura nel 1959. L'evoluzione della sua poesia riflette la storia della poesia contemporanea italiana, dall'Ermetismo ad un discorso poetico più ampio. Le raccolte poetiche degli anni Trenta confluiscono in *Ed è subito sera* (1942). Le sue traduzioni dei poeti greci dell'antichità sono spesso poesia originale (*Lirici greci*, 1940). Nelle raccolte *Giorno dopo giorno* (1947), *La vita non è sogno* (1949), *Il falso e vero verde* (1954 e 1956), *La terra impareggiabile* (1958), *Dare e avere* (1966) si avverte l'esigenza del poeta di volgersi ad un colloquio aperto con gli uomini. Nella lirica *Ride la gazza, nera sugli aranci*, la rievocazione della Sicilia si fonde con quella dell'infanzia e della comunione con la natura, in contrasto con il dolore presente della vita.

1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.

2. Analisi del testo

2.1 Chiarisci il primo verso della poesia.

2.2 Spiega l'espressione *Pietà della sera* (v. 5).

2.3 Qual è il significato dell'espressione *ombre / riaccese* (vv. 5-6)?

2.4 Soffermati sul motivo della memoria (v. 8).

2.5 Spiega l'espressione *arsi, remoti simulacri* (v. 11).

2.6 In quali scene si fa evidente l'atmosfera mitica e con quali espressioni?

2.7 Soffermati sul motivo della natura, presente nella seconda parte della poesia.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Le tematiche della fanciullezza, della memoria e della comunione con la natura si fondono nella poesia, accentuate da sapienti scelte stilistiche. Riflettendo su questa lirica commenta nell'insieme il testo dal punto di vista del contenuto e della forma. Approfondisci poi l'interpretazione complessiva della poesia con opportuni collegamenti ad altri testi di Quasimodo e/o a testi di altri autori del Novecento.

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

Scegli uno dei quattro ambiti proposti e sviluppa il relativo argomento in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: Il tema della gelosia nella letteratura e nell'arte.

Edvard Munch, Gelosia, 1895, Bergen Kunstmuseum



La figura maschile sulla destra del quadro mostra una sfumatura verdastra negli occhi e nel viso ed ha lo sguardo allucinato; evidentemente la sua sofferenza nasce dalla scena che si svolge in secondo piano, dove un uomo sta offrendo dei fiori rossi ad una donna seminuda rappresentata nell'atto di cogliere un frutto da un albero.

«Quand'aveva la barba era veramente un bell'uomo; alto di statura, ferrigno. Ma ora, tutto raso per obbedire alla moda, con quel mento troppo piccolo e quel naso troppo grosso, dire che fosse bello, via, non si poteva più dire, soprattutto perché pareva che lui lo pretendesse, anche così con la barba rasa, anzi appunto perché se l'era rasa. - La gelosia, del resto, - sentenziò, - non dipende tanto dalla poca stima che l'uomo ha della donna, o viceversa, quanto dalla poca stima che abbiamo di noi stessi. E allora...

Ma guardandosi per caso le unghie, perdette il filo del discorso, e fissò donna Giannetta, come se avesse parlato lei e non lui. Donna Giannetta, che se ne stava ancora alla specchiera, con le spalle voltate, lo vide nello specchio, e con una mossetta degli occhi gli domandò:

- E allora... che cosa?

- Ma sì, è proprio questo! Nasce da questo! - riprese lui, con rabbia. - Da questa poca stima di noi, che ci fa credere, o meglio, temere di non bastare a riempire il cuore o la mente, a soddisfare i gusti o i capricci di chi amiamo; ecco!»

Luigi PIRANDELLO, *La fedeltà del cane*, *Novelle per un anno*, CDE, Milano, 1987

«Fra i poteri della gelosia c'è quello di rivelarci quanto la realtà dei fatti esteriori e i sentimenti dell'animo siano qualcosa di sconosciuto che si presta a mille supposizioni. Crediamo di sapere esattamente le cose e quel che pensa la gente per la semplice ragione che non ce ne importa. Ma non appena abbiamo, come hanno i gelosi, il desiderio di sapere, davanti a noi c'è un caleidoscopio vertiginoso nel quale non distinguiamo più niente.»

Marcel PROUST, *Alla ricerca del tempo perduto*, *Albertine scomparsa*, trad. G. Raboni, Mondadori, Milano, 1993

«La cucina è spenta, non preparo la cena, non apparecchio i piatti, niente vino. Siedo con il foglio del conto aperto e aspetto. Lei ritorna, saluta, vede e si mette a sedere. Quanto siamo rimasti zitti, poi che parole mandate allo sbaraglio nel campo dei centimetri che le nostre mani non potevano attraversare: ho scordato. Deve avermi detto di non fare così, ma io non so più di che materia fosse quel così, se bruciava o era spento. Ora che è vita andata, recito l'atto di dolore: mi pento e mi dolgo, mi dolgo e mi pento di averle presentato il conto. La presunzione di avere diritto mi gonfiava la vena della fronte. Avanzavo il mio rauco reclamo e più sacrosanto era, più era goffo: le chiedevo conto, e mai si deve tra chi sta in amore. Non esiste il tradito, il traditore, il giusto e l'empio, esiste l'amore finché dura e la città finché non crolla.»

Erri DE LUCA, *Il conto, Il contrario di uno*, Feltrinelli, Milano, 2009

2. **AMBITO SOCIO - ECONOMICO**

ARGOMENTO: La società di fronte al fenomeno del cyberbullismo: responsabilità e spazi di intervento.

Legge 29 maggio 2017, n. 71. "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Art. 1 1. La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. 2. Ai fini della presente legge, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. [...]

Gazzetta Ufficiale del 3 giugno 2017, n. 127

«Ma l'elemento determinante, potenzialmente in grado di condurre a esiti drammatici, suicidio compreso, sembra essere la visibilità senza confini offerta dalla rete. Un atto di bullismo, per compiersi, richiede una vittima, un persecutore e la presenza di spettatori, che possono inconsapevolmente alimentare l'intensità della violenza attraverso una presenza silenziosa o, ancor peggio, riprendendo la scena e caricando il video in rete. Sempre gli spettatori potrebbero far cessare l'atto di bullismo non solo intervenendo in modo concreto per favorirne l'interruzione, ma anche semplicemente voltando le spalle alla scena. [...] Il web, per sua stessa natura, rappresenta un non luogo, ovvero uno spazio astratto che ha però ripercussioni concrete e da dove non è possibile fuggire. Nel web la visibilità non è più prigioniera dello spazio e quindi non ha senso cambiare classe, scuola o città. Svincolata dalla presenza fisica dell'altro, la visibilità sul web occupa ogni spazio disponibile; di conseguenza, è impossibile sottrarvisi.»

Federico TONIONI, *Cyberbullismo. Come aiutare le vittime e i persecutori*, Mondadori, Milano 2014

«La maggior parte degli attacchi di cyberbullismo avviene su Internet. Allo stesso tempo, Internet è uno dei primi luoghi dove le persone coinvolte in questo tipo di episodi cercano informazioni, aiuto, suggerimenti e contatti utili. Mentre i casi più tragici arrivano alle prime pagine dei giornali, in Internet anche le esperienze meno estreme e sensazionali trovano uno spazio dove poter essere condivise. Raven Days è un esempio di sito Internet volto alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo e al supporto delle vittime. Il sito riporta un impressionante numero di storie

personali, in cui le vittime di bullismo e cyberbullismo raccontano le loro esperienze, e condividono le loro emozioni.»

Giulia MURA, Davide DIAMANTINI, *Il cyberbullismo*, Guerrini e Associati, Milano 2012

«Gli studenti, anche i più giovani, rappresentano spesso l'avanguardia tecnologica all'interno della scuola, grazie alla loro capacità di utilizzare le opportunità offerte da smartphone, tablet e altri strumenti che consentono la connessione in rete. Tuttavia alla capacità tecnologica non corrisponde spesso eguale maturità nel comprendere la necessità di difendere i propri diritti e quelli di altre persone, a partire dagli stessi compagni di studio. I giovani devono essere consapevoli che le proprie azioni in rete possono produrre effetti negativi anche nella vita reale e per un tempo indefinito.»

Garante per la protezione dei dati personali, *La scuola a prova di privacy*, <http://www.garanteprivacy.it/>

3. **AMBITO STORICO - POLITICO**

ARGOMENTO: Omicidi politici.

«Il 28 giugno 1914 l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono asburgico, e la moglie furono uccisi in un attentato compiuto da studenti bosniaci mentre erano in visita a Sarajevo, capitale della Bosnia. Vienna attribuì la responsabilità dell'attentato al governo serbo e gli inviò un ultimatum al quale seguì, il 28 luglio, la dichiarazione di guerra ed il bombardamento di Belgrado. La Russia proclamò la mobilitazione generale a sostegno dello Stato balcanico; a questo atto rispose la Germania dichiarando guerra contemporaneamente alla Russia (1 Agosto) ed alla Francia (3 agosto).»

Rosario VILLARI, *Storia contemporanea*, Laterza, Bari 1972

«Le elezioni si tennero nell'aprile 1924 e si svolsero all'insegna dell'intimidazione e della violenza nei confronti degli avversari politici e di un ritorno di fiamma dello squadristico. Ciò malgrado, i risultati non corrisposero alle speranze di Mussolini: se il «listone» fascista ebbe la maggioranza dei voti e dei seggi, grazie al meccanismo della legge, nelle regioni dell'Italia settentrionale e nelle grandi città operaie ottenne un numero di suffragi minore di quello delle liste d'opposizione. La denuncia del clima di illegalità e di sopraffazione, in cui le elezioni si erano svolte, venne fatta con grande passione e coraggio alla Camera dal deputato socialista Giacomo Matteotti il 30 maggio 1924. Pochi giorni dopo, il 10 giugno, il coraggioso parlamentare era rapito e il 16 agosto la sua salma era ritrovata in una macchia della campagna romana. Parve per un momento che il vuoto dovesse farsi attorno al governo, la cui complicità nell'assassinio ben pochi mettevano in dubbio. [...] Il 3 gennaio 1925 Mussolini si presentò alla Camera per assumersi tutta la responsabilità del delitto Matteotti e per sfidarla provocatoriamente ad avvalersi della facoltà di metterlo sotto stato d'accusa. La Camera, non accettando il guanto di sfida che le veniva lanciato, segnò praticamente la propria condanna a morte e lo Stato liberale cessò definitivamente di esistere.»

Giuliano PROCACCI, *Storia degli italiani*, vol. II, Laterza, Bari 1971

«Passato nella leggenda storica come un apostolo della coesistenza, in realtà Kennedy fu il presidente che, dopo il sostegno dato all'invasione degli esuli castristi a Cuba, pose le premesse per la trasformazione della difficile situazione del Vietnam in una guerra terribile e per un impegno statunitense che doveva in seguito assumere proporzioni gigantesche. [...] In politica interna, nonostante i propositi espressi nell'ideologia della Nuova Frontiera, i risultati raggiunti da Kennedy furono piuttosto modesti. Tutta una serie di misure relative all'educazione, alla riforma fiscale, alle cure mediche per gli anziani, alle assicurazioni sociali, all'agricoltura vennero bloccate

dall'opposizione repubblicana e conservatrice. [...] Kennedy agì invece con risolutezza per assicurare l'integrazione civile dei negri nel Sud (nel 1962 si ebbero disordini razziali nel Mississippi); ma la sua impostazione era essenzialmente giuridica-formale, e ignorava il problema sostanziale della discriminazione sociale generale a danno dei negri vigente in tutti gli Stati Uniti. Comunque, al di là dei suoi limiti, Kennedy con la sua ideologia "progressista" aveva suscitato contro di sé una forte opposizione da parte di conservatori, specie del Sud, e forze di Destra. E cadde vittima di queste opposizioni. Decisosi ad un viaggio in vista delle prossime elezioni presidenziali, cui intendeva ripresentarsi, proprio nel Texas, dove le opposizioni erano più tenaci, il 22 novembre 1963 venne ucciso a Dallas in un attentato, senza che mai si accertasse o si volesse accertare chi fosse responsabile della sua organizzazione, che trovò certamente complicità ad altissimi livelli.»

Massimo L. SALVADORI, Storia dell'età contemporanea, Loescher editore, Torino 1976

«Giovedì 16 marzo 1978. Primo giorno del sequestro Moro. Alle 9.03 in via Fani a Roma, un commando delle Brigate rosse tende un agguato al presidente della Dc, Aldo Moro, che è appena uscito di casa e sta andando alla Camera accompagnato da cinque uomini di scorta. I brigatisti fanno strage delle guardie del corpo (Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera, Raffaele Iozzino, l'unico che è riuscito a metter mano alla pistola, e Francesco Zizzi) poi rapiscono Moro e si dileguano. [...] Martedì 9 maggio 1978. Cinquantacinquesimo giorno del sequestro Moro. Aldo Moro è stato ucciso. Le Brigate rosse l'hanno trucidato con una raffica al cuore: nel suo corpo almeno undici colpi d'arma da fuoco. Il cadavere del presidente della Dc è infilato nel bagagliaio di una Renault 4 rossa parcheggiata in via Michelangelo Caetani, una piccola strada nel cuore della vecchia Roma, a un passo da via delle Botteghe Oscure (dove c'è la sede del Pci) e non lontano da piazza del Gesù (dove c'è quella della Dc). Il corpo, rivestito con gli stessi abiti che indossava la mattina del 16 marzo, è rannicchiato con la testa contro la ruota di scorta, la mano sinistra sul petto, insanguinata. L'auto è lì dal mattino: una donna ha notato tra le otto e le nove due persone, un uomo e una donna, che la parcheggiavano. Solo dopo le 13, però, le Br telefonano a uno dei collaboratori di Moro: «Andate in via Caetani, c'è una Renault rossa, troverete l'ultimo messaggio». Il telefono era sotto controllo, un commissario capo della Digos va subito sul posto, e immediatamente dopo altra polizia, i carabinieri, le autorità, il ministro dell'Interno Cossiga. Per aprire l'auto intervengono gli artificieri: si teme che i terroristi abbiano collegato alle serrature un ordigno esplosivo. La radio dà la notizia pochi minuti dopo le 14.»

I 55 giorni del sequestro Moro, a cura di Roberto Raja, in «Corrieredellasera.it»

<http://cinquantamila.corriere.it/storyTellerThread.php?threadId=moro>

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: Intelligenza artificiale e coscienza.

«Le ricerche nell'ambito dell'Intelligenza artificiale ebbero inizio solo negli Anni Cinquanta, incentivate dall'invenzione dei moderni calcolatori; questo ispirò un'ondata di nuove idee su come le macchine potrebbero fare ciò che in precedenza aveva fatto solo la mente. La gente per lo più crede ancora che nessuna macchina potrà mai avere coscienza o provare ambizione o gelosia, possedere il senso dell'umorismo o avere qualunque altra esperienza mentale. È vero che siamo ancora ben lontani dal saper costruire macchine che facciano tutte le cose che fanno gli uomini, ma ciò significa solo che abbiamo bisogno di teorie migliori sul funzionamento del pensiero. [...] Quando la gente si domanda: "Potrà mai essere cosciente una macchina?" sono spesso tentato di

rispondere con un'altra domanda: "Potrà mai essere cosciente una persona?". Per me questa è una risposta seria, perché a mio giudizio noi siamo assai poco attrezzati per comprendere noi stessi. L'evoluzione aveva già vincolato l'architettura del nostro cervello molto tempo prima che cominciasimo a cercare di comprendere come funzioniamo. Tuttavia noi siamo liberi di progettare le nostre nuove macchine come vogliamo e di dotarle di metodi migliori per conservare ed esaminare le registrazioni delle loro attività, e ciò comporta che le macchine sono potenzialmente suscettibili di avere molta più coscienza di noi. Certo non basterebbe fornire alle macchine queste informazioni per metterle automaticamente in grado di incentivare il loro sviluppo, e fino a quando non riusciremo a progettare macchine più sensate queste conoscenze potrebbero aiutarle soltanto a scoprire più modi di sbagliare: più sarà loro facile cambiare se stesse, più sarà loro facile rovinarsi - fino a quando non impareranno ad addestrare se stesse. Per fortuna possiamo lasciare questo problema ai progettisti del futuro, i quali certo non costruiranno cose del genere senza aver scoperto buoni motivi per farlo.»

Marvin MINSKY, *La società della mente*, Adelphi Edizioni, Milano 1989

«Gli assistenti virtuali sono il frutto di una combinazione tra esseri umani e algoritmi. Prendono appuntamenti e scrivono email stranianti, ma sempre più verosimili. Tutto è cominciato con un normale scambio di email con l'amministratore delegato di un'azienda. Quando mi ha messo in contatto con la sua assistente per prendere un appuntamento, però, la cosa ha preso una strana piega. Le email dell'assistente erano perfette: tutte scritte con uno stile disinvolto, ben formattate e spedite al momento giusto. Ma erano anche un po' stranianti.

'Salve Nellie,

non c'è problema! Purtroppo domani Swift non è disponibile. Possiamo fissare un appuntamento in uno di questi giorni?

Martedì (10 nov) alle 3pm EST

Martedì (10 nov) alle 4.30pm EST

Aspetto notizie Cordiali saluti, Clara'.

Ho fissato il testo per qualche minuto prima di capire che era stato scritto da un bot. Anzi, da una bot. È arrivata, mi sono detta guardando l'email, ed è bravissima. Ho chiesto a Dennis Mortensen, il proprietario della X.ai, una delle prime aziende specializzate nelle email spedite da assistenti digitali, come era stata ideata quella bot. 'Visto che parla del bot al femminile abbiamo quasi raggiunto il nostro obiettivo' mi ha risposto. 'Già pensa a lei come a un essere umano pur sapendo che è una macchina'.»

Nellie BOWLES, Cordiali saluti dal mio assistente virtuale - "THE GUARDIAN" - "INTERNAZIONALE" 22.01.2016

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Le leggi razziali del '38

«Con l'espressione "leggi razziali" si fa riferimento a uno specifico episodio nella storia dell'Italia contemporanea: l'insieme di norme e provvedimenti legislativi emanati sotto il regime fascista nel corso del 1938 al fine di discriminare gli ebrei. Allo stesso tempo essa sta anche a indicare un altro fenomeno: l'affiorare non improvviso, né solo circostanziale, di tendenze razziste e antisemite radicate nel Paese e la loro acquisita visibilità pubblica alla vigilia della seconda guerra mondiale.»

Paola DI CORI, *Le leggi razziali*, in *I luoghi della memoria* (a cura di Mario Isnenghi), Editori Laterza, Bari 1996

Per lo svolgimento del tuo elaborato potrà risultare utile fare riferimento ad alcuni tra i seguenti argomenti:

- Il contesto storico in cui vennero emanate le “leggi razziali”;
- le misure discriminatorie previste in queste leggi;
- i concetti di “identità”, di “razza”, di “appartenenza a una confessione religiosa”;
- le origini storiche dello stereotipo antisemita;
- il modo in cui queste “leggi razziali” furono applicate;
- le eventuali fonti storiche, letterarie e/o cinematografiche che conosci.

Potrai, infine, concludere il tuo elaborato con riflessioni e argomentazioni personali.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«L'uomo che ha stupito il festival [nel 2016] è un italiano che gira il mondo in carrozzina e domani dirigerà la Lithuanian Orchestra a Vilnius. Non aveva mai inciso un disco. [...] Ezio Bosso dal 2011 fa i conti con una malattia neurodegenerativa che agisce sui neuroni. [...] È un uomo sereno. “Forse esiste un bisogno di ascoltare cose meno urlate e più sincere.[...] La musica è un'azione condivisa”.[...] In che cosa trova ristoro? “Nell'ascolto degli altri, negli sguardi, nella capacità di farsi compagnia. Amo le preghiere. [...] Credo nella poesia. [...] La musica mi ha dato una bella vita, mi ha fatto viaggiare, conoscere la filosofia, [...]. Mi ha fatto incontrare l'amore”. [...]

Bosso, c'è qualcosa che le fa paura? “Le paure servono. Non è utile scacciarle. Ho paura che la paura un giorno mi paralizzi. Questo sì. Ma non vale solo per me. Mi spaventa che possa accadere a chiunque”.»

Angelo Carotenuto, Bosso, magia oltre la malattia: “Che noia prendersi sul serio” – Parla il maestro che ha stregato il festival di Sanremo, La Repubblica, R2, 12 febbraio 2016

Esprimi le tue riflessioni personali sul rapporto tra disabilità, socialità e musica/arti sulla base delle parole tratte dall'intervista sopra riportata.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

**SIMULAZIONE PRIMA PROVA
Italiano**

1. Inserisci la parola mancante nelle successive affermazioni, rispondendo poi alle corrispondenti domande:

I. Pirandello nasce in una famiglia appartenente alla classe sociale della
Quale attività svolgeva la famiglia di Pirandello?

II. Pirandello completò i suoi studi a
Per quale motivo Pirandello non riuscì a completare i suoi studi all'Università di Roma?

III. Il primo romanzo pubblicato da Pirandello fu
Quale sorte ebbe il primo romanzo di Pirandello, tra il pubblico e tra la critica?

IV. Nel 1921 fu rappresentato per la prima volta al teatro Valle di Roma.....
Quali altre opere teatrali di Pirandello ricordi?

V. I temi affrontati nell'opera "Uno, nessuno, centomila" sono
Perchè secondo Pirandello l'uomo moderno vive una profonda crisi d'identità?

2. Associa i titoli delle opere (colonna sinistra) con le relative descrizioni della tipologia o del contenuto (colonna destra):

1. Una giornata		a. Conflitto fra generazioni
2. L'esclusa		b. Letteratura surrealista con motivi irrazionali e fantastici
3. I vecchi e i giovani		c. Relativismo conoscitivo
4. Così è se vi pare		d. Critica delle convenzioni sociali
5. Questa sera si recita a soggetto		e. Trilogia del teatro nel teatro

